Elenco di Carabidi entrati recentemente nelle Collezioni del Museo Frey

S. L. **Straneo** (Gallarata, Italia)

II*)

Proseguendo nella segnalazione delle specie di maggior interesse da me recentemente determinate per il Museo Frey, ritengo opportuno, per maggiore utilità degli elenchi compilati, di suddividerli secondo le diverse regioni. Ringrazio molto vivamente il Dr. Frey per avermi permesso di esaminare un così abbondante materiale di interesse veramente notevole e di avermi generosamente, come sempre, abbandonato numerosi duplicati per la mia collezione.

Regione Australiana

Pamborus alternans Latreille – New South Wales, Goulburu (G. Frey).

Pamborus morbillosus Boisduval – New South Wales, Gouta (G. Frey).

Pamborus viridis Gory – New South Wales, Armidale (G. Frey).

Gnathoxys Macleay Putzeys – W. Australia, Northam (H. Demarz, VIII. 1953).

Gnathoxys obscurus Reiche – W. Australia, Kennick (H. Demarz, 10. XII. 1955).

Negli invii del Museo Frey, vi erano anche varie altre specie di Broscini australiani, di cui mi riprometto di effettuare uno studio approfondito, sulla base dei tipi di Castelnau contenuti nelle collezioni del Museo di Genova, non appena mi sarà possibile. Allo stato attuale, la determinazione dei Broscidi Australiani presenta serie difficoltà, sia per l'imprecisione dei caratteri, sia per l'evidente presenza, tra i materiali indeterminati, di numerose specie inedite.

Bembidion (Sloanephila) Jacksoniense Guérin. Queensland, Southport (G. Frey, I. 1957).

Bembidion dubium Blackburn. Canberra, Lake George (G. Frey, I. 1957).

*) Ent. Arb. Mus. Frey, 7, 1956, pp. 1138–1145).

Badister caviceps (?) Andrewes. Non mi risulta che alcuna specie del gen. *Badister* sia stata finora citata dell'Australia; non è però da escludere che sia stata attribuita a qualche altro genere, benché facile a riconoscersi. Negli invii del Museo Frey ho trovato due esemplari di Australia, North T. Humpty Doo (H. Demarz, XX. 1957), purtroppo notevolmente mutilati, che non mi sembrano differire dal *B. caviceps* Andrewes se non per la statura lievemente minore. Ho usato, per il confronto, un esemplare di Java, Toeloengagoeng (84 m, C. J. Louwerens), determinato ed offertomi anni or sono dall'Autore.

Badister cavifrons (?) Fauvel. Un esemplare unico della Nuova Zelanda, N. Island, Taupo See (10./13. XII. 1956) corrisponde bene alla descrizione di questa specie della N. Caledonia, di cui però non ho veduto né il tipo, né esemplari autentici. Dato che molte specie di *Badister* hanno un habitat molto esteso, penso che l'esemplare esaminato possa effettivamente essere attribuito a questa specie. Tuttavia, anche in considerazione del fatto che finora, a mia conoscenza, il gen. *Badister* non è stato citato della Nuova Zelanda, ho messo un ? alla mia determinazione e non escludo che possa trattarsi di una razza speciale.

Mecyclothorax fortis Blackburn. W. Australia, Northam (H. Demarz, VII. 1953). Anche del gen. *Mecyclothorax* sarebbe opportuna una revisione accurata delle specie australiane, perché molti altri esemplari degli invii del Museo Frey ed altri della mia collezione non hanno potuto essere determinati con sufficiente attendibilità.

Gen. *Fouquetius* Maindron.

E' da molti anni che mi riprometto di effettuare uno studio d'insieme sulle specie di questo genere; ma le difficoltà di procurarsi materiale sufficientemente abbondante e di varie località, indispensabile per compiere uno studio serio su specie che sembrano presentare una variabilità molto spinta, me lo hanno finora impedito.

Salvo una sola eccezione (*F. gigas* Andrewes), tutte le altre specie di questo genere sono strettamente affini tra loro e, allo stato attuale delle nostre conoscenze, difficilmente differenziabili tra loro, tanto che alcuni autori pensano che in Africa esista una sola specie. Dai cataloghi e dalle pubblicazioni a mia conoscenza non mi risulta che il gen. *Fouquetius* sia mai stato citato per l'Australia; non sarei però affatto sorpreso se una delle specie attribuita al gen. *Pediomorphus* Chaudoir (*P. Macleayi* Sloane), così come l'ho interpretata dalla descrizione, appartenesse in realtà al gen. *Fouquetius*.

La scarsità di materiale dei due generi finora a mia disposizione non mi ha permesso di procedere alle dissezioni necessarie per accertare le affinità e

le differenze tra i due generi *Pediomorphus* e *Fouquetius*; lo stesso autore del primo non ha indicato alcun elemento di differenziazione.

Nel materiale del Museo Frey vi è una piccola serie di esemplari che secondo me devono, almeno provvisoriamente, essere attribuiti al gen. *Fouquetius* e che rappresentano senz'altro una specie inedita.

Fouquetius variabilis n. sp. Ferrugineo lucido, capo in parte leggermente più scuro; talvolta anche le elitre un poco più scure; elitre spesso con una debolissima iridescenza.

La statura dei due esemplari che considero tipi di questa specie è di oltre 5 mm, quindi notevolmente maggiore di quella dei *F. ferrugineus* Chaudoir e *lioderus* Tschitscherine della Penisola Malacca.

Le misure dell'olotipo sono le seguenti: lunghezza 5,4 mm; massima larghezza 1,9 mm; lunghezza pronoto 1,1 mm; massima larghezza 1,6 mm; larghezza anteriore 0,95 mm; basale 1,1 mm; elitre, lunghezza 3,2 mm; massima larghezza 1,9 mm.

La forma è molto simile a quella del *F. ferrugineus*, eccetto che per il pronoto, molto più ristretto verso la base e quasi ugualmente ristretto anteriormente e posteriormente; margine anteriore evidentemente incavato ad arco; lati anteriormente ben arrotondati, un po' subsinuati verso la base; angoli basali moderatamente ottusi, col vertice appena smussato; l'orlo laterale è strettissimo ed è fornito dei due pori setigeri regolari; spazio tra i solchi basali e gli angoli posteriori liscio o con pochissimi punti.

Elitre lunghe oltre una volta e mezzo la larghezza; strie profonde e finemente punteggiate; interstrie moderatamente convesse, con micropunteggiatura rada e microscultura rada e fina, poco distinta a 35 ×. L'orlo basale e l'orlo laterale si uniscono agli omeri formando un angolo ottuso moderatamente marcato.

Australia, North. T., Katherine (XII. 1957, H. Demarz) 2 es. olotipo ♂ nel Museo Frey, allotipo ♀ nella mia collezione. Della stessa località vi sono altri 3 esemplari, di statura progressivamente decrescente, fino a 3,5 mm; non li attribuisco che con dubbio a questa specie, perché hanno la punteggiatura delle strie distintamente più rada e grossa; la forma dei lati del pronoto innanzi alla base è variabile, tanto che nel più piccolo degli esemplari è quasi priva di subsinuosità. Invece sono molto affini ai due tipi altri due esemplari, sempre dell'Australia del Nord, uno di Mainoro (I. 1958, H. Demarz) ed uno di Humpty Doo (XII. 1957, H. Demarz), quest'ultimo con elitre più fortemente iridescenti.

Tra gli indeterminati del Museo Frey ho poi trovato due esemplari, abbastanza vicini come aspetto generale ai due tipi del *F. variabilis*, ma con forma del pronoto ben diversa; questi esemplari sono etichettati Australia, North T. Mainoro (I. 1958), H. Demarz) e corrispondono bene alla descrizione, del resto abbastanza dettagliata, del *Pediomorphus Macleayi* Sloane. Non avendo veduto esemplari autentici di quest'ultima specie, li ho etichettati con tale nome con dubbio; ma la loro grande affinità col gen. *Fouquetius* è quella che ha fatto sorgere in me il dubbio che il *Pediomorphus Macleayi* sia un *Fouquetius*.

Notonomus tesselatus Sloane. Due esemplari di questa interessantissima specie sono stati raccolti nel Queensland, Southport (G. Frey, I. 1957).

Notonomus dyscoloides Motschulsky, Victoria, Warburton (G. Frey, 5./6. I. 1957).

Notonomus auricollis Castelnau – Anche questa specie, che non era stata esattamente interpretata fino al mio studio sui tipi di Castelnau (Ann. Mus. Genova, LIX, 1936, p. 255), è stata raccolta dal Dr. Frey nel Victoria, Warburton, 5./6. I. 1957).

Notonomus angustibasis Sloane. E'specie che sembra abbastanza comune, ma spesso diffusa nelle collezioni senza esatta località, Queensland, Southport (G. Frey, I. 1957).

Notonomus Frogatti Sloane. Raccolto nel New South Wales, Goulburu (G. Frey, 18. I. 1957).

Notonomus Philippi Newmann. E' una specie comune. Il Dr. Frey l'ha raccolta nel Victoria a Perrina (XI. 1956/I. 1957) ed a Mornington.

Nell'invio del Dr. Frey vi sono ancora alcuni altri *Notonomus*, prossimi allo *Scotti* Sloane ed all'*opulentus* Cast., ma per ora non determinabili con sicurezza.

Loxodactylus dingo Castelnau. W. Australia, Warburton (G. Frey, XII. 1956).

Poeciliridius iridescens Castelnau. Canberra, Lake George (G. Frey, I. 1957) e New S. Wales (G. Frey 18. I. 1957). Anche di questa specie, estremamente variabile e distribuita su un territorio vastissimo, mi riprometto di stabilire le varie razze geografiche, che, impossibili a fissarsi su singoli o limitatissimi esemplari, sembra possano invece chiaramente delinearsi quando si disponga di serie di esemplari delle varie regioni.

Sarticus Dixoni Sloane – Dopo nuovo esame ho accertato che a questa specie deve essere attribuito anche l'esemplare da me indicato col nome di *monarensis* Sloane (1956, Ent. Arb. Mus. Frey, 7, p. 1143).

Sarticus Freyi n. sp. Lunghezza 15,5 mm; massima larghezza 5 mm. Nero

lucido, superiormente un poco iridescente sulle elitre; zampe picee, tarsi, antenne e parti boccali rosso-ferruginee; estremità dell'ultimo articolo dei palpi ferrugineo chiaro. Capo regolare, occhi moderatamente ampi, ben convessi, tempie brevi, non rigonfie, molto sfuggenti verso il collo; impressioni frontali brevi, abbastanza larghe e profonde. Pronoto poco trasverso, un po' più ristretto verso la base che anteriormente; lungo 3,7 mm; largo 4,1 mm; larghezza anteriore 2,9 mm; larghezza basale 2,7 mm; anteriormente troncato; angoli anteriori ottusi, arrotondati, non prominenti; orlo laterale assai stretto, lineare, coi due pori setigeri regolari, di cui l'anteriore a circa $^1/_3$ della lunghezza ed il posteriore posto proprio sull'orlo laterale, poco innanzi alla base; angoli basali completamente ed abbastanza ampiamente arrotondati; disco poco convesso, base completamente priva di punti, un po' avanzata nel mezzo; l'orlo laterale, girando intorno agli angoli posteriori, forma un breve orlo basale; ad ambo i lati della base una impressione subcircolare, profonda, non racchiusa posteriormente dall'orlo basale rilevato, come nella maggior parte delle specie di questo genere; impressione longitudinale mediana profonda, lunga, approfondita posteriormente. Elitre oblunghe, col disco pochissimo convesso, ma con declivio laterale ed apicale abbastanza forte, lunghe 8,5 mm, larghe 5 mm; lati moderatamente arrotondati; omeri abbastanza marcati, con vertice arrotondato, senza traccia di dente; una breve striola scutellare tra la 1ª e la 2ª stria; le 3 prime strie molto profonde, la 4ª un poco abbreviata, causa il congiungimento della 3ª interstria col prolungamento della 5ª e della 7ª interstrie congiunte; 5ª e 6ª strie indistinte; 7ª stria impressa solo nella parte apicale, ove presenta 4 pori ombelicati; 8ª stria profonda; serie ombelicata un poco diradata nel mezzo; 9ª stria ben impressa su tutta la lunghezza.

Inferiormente i proepisterni sono completamente lisci, lucidi; prosterno molto debolmente solcato longitudinalmente sulla parte anteriore, appendice profondamente incavata longitudinalmente, non orlata all'apice. Metepisterni poco allungati, 1º sternite, dietro gli epimeri metasternali ben evidentemente orlato; ultimi sterniti con una depressione ai lati, che, curvandosi, diviene parallela alla base degli sterniti, simulando un parziale orlo rilevato degli ultimi 3 sterniti; una modesta depressione longitudinale tra le coxae posteriori. Sternite anale del ♂ con un poro setigero per parte.

Zampe regolari, tarsi anteriori coi 3 articoli basali dilatati ed inferiormente squamulosi; tarsi posteriori non solcati al lato esterno, ultimo articolo inferiormente glabro.

Differisce dalla maggior parte delle specie del gen. *Sarticus* per la forma delle elitre pianeggiante sul disco, che ricorda quelle di alcune specie del gen. *Rhytisternus*, che però ha, tra l'altro, i proepisterni striolati; ma vi è qualche

altra specie del gen. *Sarticus* che presenta una forma analoga di elitre; anche la forma della base del pronoto si accosta a quella delle specie aberranti, aventi le cavità basali non racchiuse posteriormente; ad ogni modo la striatura delle elitre, particolarissima, non permette la confusione di questa nuova specie, che sono lieto di dedicare al Dr. Frey, con alcun'altra. Dal gen. *Rhytisternus* differisce anche per l'ultimo articolo dei tarsi inferiormente senza setole e per la parte inferiore senza la minuta e fitta punteggiatura caratteristica dei *Rhytisternus*.

W. Australia, Pemberton (H. Demarz, XII. 1954).

Rhytisternus miser Chaudoir. Specie molto comune e variabile, raccolta in gran numero di esemplari dal Dr. G. Frey a Canberra, Lake George.

Simodontus australis Dejean. W. Australia, Pemberton (H. Demarz, XII. 1954); umg. Perth (id.)

Simodontus Leai Sloane. W. Australia, Perth (H. Demarz, IX. 1953).

Pediomorphus elongatus Sloane. Interessante specie, di cui una bella serie di esemplari è stata raccolta da H. Demarz nel luglio del 1953 nel W. Australia, Northam.

Chlaenius ophonoides Fairmaire. Queensland, Southport (G. Frey, I. 1957).

Chlaenius laeteviridis v. *darlingensis* Castelnau. Determinato secondo le tabelle di Sloane. W. Australia, Northam (H. Demarz, I. 1957), un unico esemplare.

Chlaenius flaviguttatus Macleay (*binotatus* Dejean). Queensland, Southport, (G. Frey, I. 1957).

Chlaenius australis Dejean. W. Australia, Shaw Riv. (H. Demarz VI. 1955).

Coptocarpus chaudoiri Macleay. Australia, North T., Humpty Doo (H. Demarz); Beswich (id.).

Coptocarpus convexus Castelnau. W. Australia, Kenwick (H. Demarz, 10. XII. 1955).

Oodes Waterhousei Castelnau. Queensland, Southport (G. Frey, I. 1957).

Oodes denisonensis Castelnau. Australia, North T., Beswich (H. Demarz).

Oodes fitzroyensis Macleay, North T. Katherine (H. Demarz)

Anatrichis lilliputana Macleay. Determinata secondo le tabelle di Sloane. North T., Humpty Doo (H. Demarz).

Platynus marginicollis Macleay. W. Australia, Northam (H. Demarz), molti esemplari.

Sarothrocrepis benefica Newmann. W. Australia, Pemberton (H. Demarz, XII. 1954); Hamalin Bay (H. Demarz).

Sarothrocrepis posticalis Guérin. New S. Wales, Goulburu (G. Frey); W. Australia (H. Demarz). I numerosi esemplari di quest'ultima località sono di dimensioni in media minori degli altri; non è improbabile che si tratti di una razza geografica. Ma occorrerebbe ampio materiale di molte località.

Casnoidea puncticollis Sloane. North T., Humpty Doo (H. Demarz); Beswich (id.); Mainoro (id.).

Clarencia obscura Castelnau. North T., Katherine (H. Demarz), 4 es.

Clarencia aliena Sloane. Queensland, Southport (G. Frey, I. 1957). North T., Beswich (H. Demarz); Humpty Doo (id.).

Acrogenys longicollis Gestro. Un solo esemplare di questa bellissima specie è stato raccolto a Southport, Queensland dal Dr. G. Frey.

Acrogenys hirsuta Macleay (ex descriptione). Una bella serie di 10 esemplari del N. Australia, Humpty Doo (H. Demarz, XII. 1957).

Helluosoma atrum Castelnau (secondo le tabelle di Sloane). Australia, North T., Beswich (H. Demarz, I. 1958).

Dicranoglossus resplendens Castelnau. Australia, North T., Beswich (H. Demarz, I. 1958); Mainoro (id.) diversi esemplari.

Helluodema unicolor Hope (secondo le tabelle di Sloane). Australia, North T., Mainoro (H. Demarz, I. 1958).

Helluodema atrum Castelnau. Diversi esemplari delle seguenti località, del North T.; Katherine (XII. 1957, H. Demarz); Beswick (I. 1958, id.); Humpty Doo (XII. 1957).

Helluonidius cyanipennis Hope. North T., Berry springs (XII. 1957, H. Demarz) un unico esemplare.

Helluo costatus Bonelli. New S. Wales, Goulburu (G. Frey, 18. I. 1957).

Gigadema Frogatti Macleay. Australia, North T., Beswich (H. Demarz); I. 1958; Katharine (XII. 1957, H. Demarz).

Gigadema sulcatum Macleay. W. Australia, Marble Ben (H. Demarz, V. 1955); id. Shaw River (id.).

Drypta australis Dejean. Queensland, Southport (G. Frey, I. 1957), 3 es.; North T., Humpty Doo (H. Demarz); Katherine (id.).

Xanthophaea Demarzi n. sp.

Lunghezza 8,3 mm; larghezza 3,2 mm. Parte superiore bruno-nerastra, con la parte anteriore del capo, l'orlo laterale del pronoto e parte dell'orlo laterale delle elitre più o meno ferruginei; zampe coi femori ferruginei chiari, ginocchia e tibie poco più scure; antenne, tarsi e palpi ferruginei.

Caratteri fondamentali: Antenne col 3° articolo glabro, salvo le consuete setole distali; tarsi con numerose setole sulla superficie superiore; elitre con tre punti solo sul 3° intervallo; sternite anale plurisetoso (♂ e ♀); pronoto cordiforme notevolmente ampliato nella metà anteriore, con massima larghezza a circa 3/4 della lunghezza, dalla base.

Capo largo e tozzo, occhi grandissimi e fortemente convessi, emisferici; la parte del capo tra gli occhi presenta un'impressione più o meno rugosa, variabilissima, in alcuni esemplari quasi evanescente, in altri profonda e rugosa, più o meno delimitata posteriormente da una linea di contorno semicircolare; tra gli occhi vari punti moderati, sparsi. Pronoto lungo 1,4 mm; largo 1,6 mm; larghezza basale ed anteriore uguali ambedue a 1,1 mm; disco con pochi punti evanescenti, molto forti e misti a forte rugosità verso gli angoli anteriori e lungo i lati; gli angoli basali del pronoto, essendo i lati circa paralleli verso la base per quasi un quinto della lunghezza, sarebbero retti, ma i lati della base sono fortemente avanzati, onde risultano ottusi, col vertice leggermente smussato; orlo laterale poco largo, ma considerevolmente rialzato. I margini delle elitre sono piuttosto stretti; le interstrie hanno ciascuna una serie di punti abbastanza grossi, più o meno allineati; le interstrie esterne hanno le serie di punti più o meno raddoppiate; la massima larghezza delle elitre si trova a circa 2/3 della lunghezza dalla base. Unghie dei tarsi fortemente e fittamente pettinate.

Australia, North T., Beswick (I. 1958, H. Demarz) 5 esemplari, tra cui l'olotipo (Mus. Frey); Mainoro (id.) un esemplare, paratipo.

Questa specie, che sono lieto di dedicare al Sig. Demarz, che l'ha raccolta, è affine per i caratteri generali alla *X. variabilis* Macl. ed alla *X. marginipennis* Sloane, con le quali non può in alcun modo essere confusa, non foss'altro che per la colorazione completamente diversa.

Nello stesso invio, vi sono almeno altre due specie di *Xantophaea* affini alla *Demarzi* e quasi certamente inedite; ma esse sono rappresentate da esemplari unici e le differenze non sono tali da consentire che vengano descritte.

Microlestes humeralis Macleay. Determinato secondo la tabella di Sloane. West Australia, Hamolin Bay (I. 1954, H. Demarz) 5 esemplari.

Pherosophus verticalis Dejean. Attribuisco a questa specie, che sembra assai variable, una serie di esemplari dell'Australia Occidentale, Northam (XII. 1953).

Approfitto dell'occasione per descrivere un *Pheropsophus* della mia collezione, proveniente dalle Filippine, recentemente donatomi dal gentile Collega Ing. H. Hassenteufel, al quale sono lieto di dedicare la nuova specie, in segno di cordiale amicizia.

Pheropsophus *(Stenaptinus)* **Hassenteufeli n. sp.**

Lunghezza 14,5 mm; massima larghezza 5,2 mm. Parte superiore interamente d'un nero molto profondo, ad eccezione di una macchia gialla, che occupa sul capo la parte anteriore, dal labbro alla metà degli occhi, presentando posteriormente una concavità di forma semicircolare; inferiormente nero, come la parte superiore, eccetto la parte inferiore del capo che è gialla ed una piccola parte del metasterno, presso i trocanteri posteriori, che è bruna; la antenne, i palpi e le zampe, oltre alle coxae di tutte le zampe, sono gialli.

Capo con occhi moderatamente convessi, verso il collo fortemente rugoso. Pronoto cordiforme, lati lungamente sinuati verso la base, angoli basali retti, parte superiore con moderata rugosità longitudinale presso il margine anteriore, per il resto liscio, salvo solo qualche raro punto; linea impressa mediana abbastanza profonda. Elitre con omeri sfuggenti, come in tutte le specie del gen. *Stenaptinus*; anteriormente molto strette, posteriormente fortemente allargate, con la massima larghezza a $^4/_5$ della lunghezza; estremità delle elitre troncata un poco convessamente.

Filippine, Cebu, un solo es. ♂, olotipo, nella mia collezione.

Per la sua colorazione caratteristica non può essere confuso con nessuna delle due specie di questo genere, finora descritte delle Pilippine.

America Centrale e Meridionale

Systolosoma breve Solier. Di questa interessante specie avevo finora veduto solo pochi esemplari tra alcuni indeterminati dell'Università di Santiago del Chile, inviatimi per lo studio dal R. Prof. Kuschel. Negli invii del Museo Frey erano contenuti 6 esemplari etichettati „S. Chile, Umg. Villarica (H. Löffler) XII. 1953".

Tropopsis marginicollis Solier. Alcuni esemplari di Las Cabras (10. XII. 1954, m. 1480, leg. Pena) corrispondono alla descrizione ed alle notizie aggiuntive di Bänninger (D. E. Z. 1927, p. 207).

Tropopsis biguttatus Solier. Chile, Umg. Villarica; della stessa località anche l'ab. *immaculatus* Bänninger.

Loricera rotundicollis Chaudoir. Un solo esemplare di questa interessante specie è stata raccolta dal Dr. Frey a Patzcuaro Morolia, Mexico (15. X. 1958).

Coptia armata Castelnau. Messico, Yucatan, Chifzen Ifze (G. Frey), un solo esemplare. Non avevo finora veduto esemplari del gen. *Coptia* provenienti dal Messico, né mi risulta siano mai stati citati. Si tratta quindi

di una cattura molto interessante, che estende notevolmente l'habitat del genere *Coptia*. La *C. armata* è stata descritta della Cayenna. Nella mia collezione ho esemplari di S. Antonio del Paraguay. Della stessa località ho un esemplare di *C. marginicollis* Chaudoir, anch'essa descritta della Cayenna; ed altri due esemplari di quest'ultima specie del Brasile, S. Catharina, Hansa Humboldt (ex Reitter 1938). Si tratta quindi di specie a distribuzione geografica piuttosto vasta.

Blennidus ferrugineicornis Dejean. 8 esemplari del Perù, Arequipa (I. 1954, 2200 m, A. Mera). Questi esemplari, tutti in condizioni molto modeste, sembrano differire notevolmente dalla media degli esemplari che ho sott'occhio, essendo evidentemente più stretti ed allungati. La specie però sembra ovunque variabilissima, soprattutto nelle proporzioni del pronoto. Col materiale che ho a disposizione, però, non mi sento di stabilire se si tratta di variazioni individuali o geografiche.

Blennidus catharinanus Van Emden. Alcuni esemplari di questa bella specie sono dei topotipi, provenendo da S. Catharina (Plaumann).

Ogmopleura Plaumanni Van Emden. Vari esemplari, anch'essi topotipi, della N. Teutonia, S. Catharina (Plaumann) erano contenuti negli invii del Museo Frey.

Metius Hassenteufeli n. sp.

Lunghezza 11,5 mm; massima larghezza 4,3 mm. Parte superiore del capo e del pronoto d'un azzurro abbastanza vivo; palpi e zampe ferruginei;
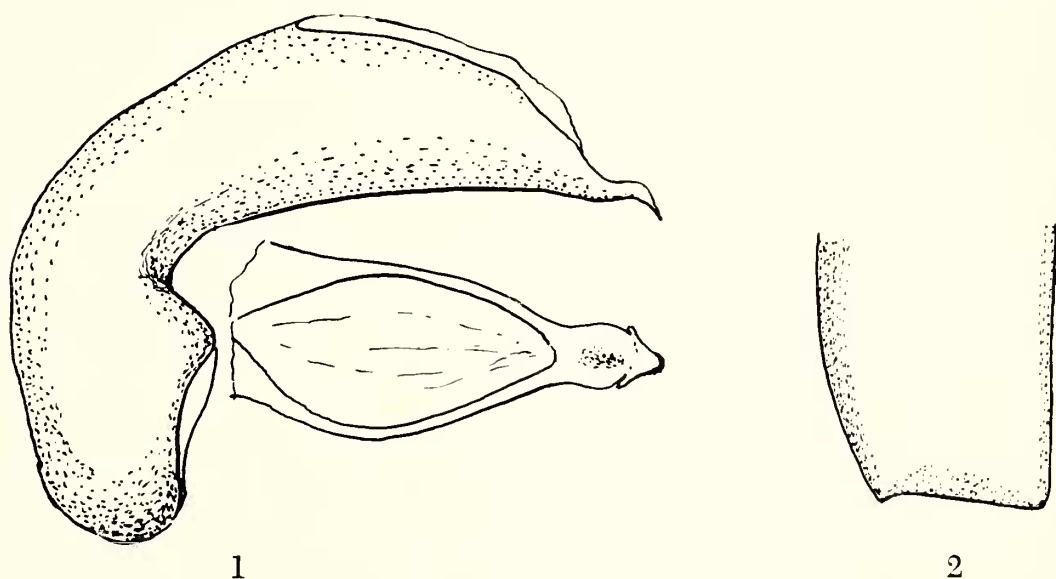
Fig. 1: *Metius Hassenteufeli* n. sp. – Edeago
Fig. 2: *Agra Rosettae* n. sp. – Estremità dell'elitra sinistra (♀)

antenne ferruginee chiare; nel ♂ la parte superiore del corpo è moderatamente lucida; nelle ♀ le elitre sono un poco sericee. Capo corto e robusto,

con occhi moderatamente convessi, impressioni frontali nulle, antenne lunghe e sottili, oltrepassanti la base delle elitre con gli ultimi due articoli. Pronoto trasverso, lungo 2,2 mm, largo 3,4 mm; larghezza anteriore 2,4 mm; larghezza basale 3 mm; lati arrotondati nella metà anteriore, nella metà posteriore moderatamente convergenti in linea retta o quasi indistintamente subsinuati; angoli basali pochissimo ottusi, quasi retti, col vertice non arrotondato, né smussato. Elitre subparallele, abbastanza convesse, lunghe 6 mm, larghe 4,3 mm; strie moderatamente impresse, la prima maggiormente, con una punteggiatura sottile, più o meno indistinta; interstrie poco convesse, la 3ª con due punti, dei quali l'anteriore si trova a circa metà della lunghezza, vicino alla 2ª stria; il secondo si trova invece poco prima dell'apice, appoggiato alla 3ª stria.

Parte inferiore nerastra; appendice prosternale con depressione ai lati, non orlata all'estremità; sternite anale ♂ non incavato all'estremità.

Edeago rappresentato dalla fig. 1.

Argentina, Pucara, Prov. Neuquen (II. 1956). Olotipo ♂ ed allotipo ♀ nella mia collezione, paratipo nella coll. Hassenteufel; un altro esemplare ♂, molto mutilato, è stato utilizzato per dissezioni.

Affine al *M. gigas* Straneo (1953, Doriana I, n. 36, p. 11) che ha la stessa colorazione, la nuova specie si distingue immediatamente per la statura minore e per la forma del pronoto, che ha angoli basali leggermente ottusi, col vertice non affatto arrotondato, a differenza di quanto si verifica nel *gigas*.

Pseudabaris Lebasi Chaudoir. Un esemplare della N. Teutonia, S. Catharina (Plaumann) mi sembra appartenere a questa specie; ma le specie di questo genere non sono tutte ben caratterizzate.

Blennidus Lacordairei Dejean. Argentina, Lago Viedma (II. 1948, Wittmer). Determinato secondo la descrizione. Una serie di esemplari.

Metius parvulus Straneo. La specie è stata descritta della Bolivia, Cochabamba, Tunari, 4000 m (Zischka). 7 es. del Perù, Puno (III. 1954, H. Löffler) non presentano differenze di rilievo. Si tratta probabilmente di una specie diffusa a grande altezza.

Antarctiola laevigata Putzeys. E' una specie molto rara. Argentina, Lago Viedma (Wittmer) un solo esemplare. Recentemente ho veduto un altro esemplare dell'Argentina, Rio Negro, Villa Regina (5. III. 1956) (coll. Hassenteufel).

Chlaenius violatus Gemm. & Har. N. Teutonia, S. Catharina (Plaumann).

Chlaenius aberrans Bates. Venezuela, Maracay, Rancho grande (G. u. H. Frey) I. 1954, 2 es.

Onypterygia tricolor Dejean. Honduras, Gracies, un solo es.

Tetragonoderus Lindneri Van Emden. Corrisponde alla descrizione. Una serie di esemplari proviene da Santos (Brasile), Guerya (XI. 1955, G. Barb. Frey).

Anchonoderus unicolor Chaudoir. N. Teutonia, S. Catharina (Plaumann).

Notiobia viridella Csiki. N. Teutonia, S. Catharina (Plaumann, VIII. 1955).

Polpochila capitata Chaudoir. Sotto questo nome ho determinato una serie di esemplari del Messico, Mazatlan Sin. (G. Frey, X. 1958); e di Los Mechis (G. Frey 9. X. 1958).

Anisotarsus amethistinus Dejean. Nell'invio del Museo Frey vi è un esemplare enorme, di 20 mm, che ritengo dover attribuire a questa specie; esso proviene dal Brasile, S. Paulo, Rio Claro (Pareira).

Selenophorus pulcherrimus Van Emden. Brasile, Espiritu Sancto (Fruhstorfer). Proviene dalla stessa località e dallo stesso raccoglitore del paratipo della mia collezione.

Arthrostictus speciosus Dejean. Brasile, Rio Grande del Norte, Natal (VIII./X. 1954).
Un esemplare della a. *nobilis* Brullé proviene da S. Paolo, Rio Claro (XII. 1942, Pereira).

Arthrostictus puberulus Dejean. Vari esemplari di S. Paolo, Rio Claro (XII. 1942, Pereira).

Agra Buqueti Gory. Brasile, Paranà, Curtiba Caldas (Pereira, III. 1953).

Agra rosettae n. sp.

Lunghezza 15,5 mm; massima larghezza 3,6 mm. Superiormente di un bronzato abbastanza scuro, un poco rosato, non verdastro; inferiormente bruno ferrugineo, come il capo, le zampe, le antenne ed i palpi. Capo allungato, lungo quasi 3 mm, subcilindrico; retrocapo lungo circa il doppio dello occhio; parte superiore del capo stesso non depressa, solo con una modesta foveola sul declivio posteriore immediatamente precedente il collo; tutta la parte superiore, ben convessa, non punteggiata; solo due punti per parte più indietro degli occhi; solchi frontali deboli. Antenne moderatamente allungate, sorpassanti con due articoli la base des pronoto. (♀) 8° articolo molto corto, meno di metà del 7°; 9° circa $^2/_3$ del 7°; 10° circa uguale al 9°; 11° più lungo.

Pronoto relativamente poco allungato, lungo 3,3 mm, largo 1,5, molto ristretto anteriormente (larghezza anteriore 0,8 mm) e poco posteriormente (larghezza basale 1,3 mm); proepisterni poco visibili dall'alto; restringimento anteriore abbastanza brusco, quello prebasale abbastanza distinto; parte supe-

riore con 4 serie di grossi punti irregolari; orlo laterale non molto marcato, affiancato al lato esterno da una serie di circa 15 grossi punti, anteriormente e posteriormente situati in una specie di solco, che nel mezzo non è distinto; al lato interno da una serie di circa 20 punti.

Elitre lunghe 8 mm (senza l'estremità dell'addome), larghe 3,6 mm; prima stria ben impressa, la seconda meno; le altre ben marcate da una serie di grossi punti fitti, un poco irregolari; sulla terza stria, su cinque millimetri di lunghezza, vi sono in media 30–32 punti; solo sul quarto basale delle elitre le strie sono distintamente visibili, cioè impresse e non soltanto indicate dalla serie di foveole; la terza interstria ha 5–6 foveole accostate alla seconda stria; anche la 5ª interstria presenta alcune foveola, ma meno nettamente distinte, perché confuse con la punteggiatura della 4ª stria; apice delle elitre (♀) conformato come indica la fig. 2, cioè quasi troncato un poco obliquamente, angolo esterno quasi retto, con vertice vivo, ma senza spina; angolo suturale un po'arrotondato.

Inferiormente (♀) prosterno molto moderatamente solcato longitudinalmente; proepisterni molto punteggiati grossolanamente; sternite anale (♀) quasi non incavato.

♂ sconosciuto.

Messico, Acapulco (G. Frey, X. 1958) 3 es. ♀♀.

Questa specie è affine alla *guatemalana* Csiki [*regularis* Bates (nec Klug)]; ma ne differisce soprattuto per le elitre senza strie ben impresse, con punti molto meno fitti. Sulla 3ª interstria le foveole sono più impresse e distinte.

A. rotundangula Straneo – Messico, Acapulca (X. 1958, G. Frey). Un solo esemplare che non presenta differenze rispetto all'allotipo della mia collezione.

A. prasina Liebke. Questa graziosissima specie era rappresentata da 2 esemplari del Brasile, Jabaquara (S. Paulo) (XII. 1940, H. Zellibor).

Rimando ad altra nota l'elenco delle specie dei generi *Callida* e *Lebia*.